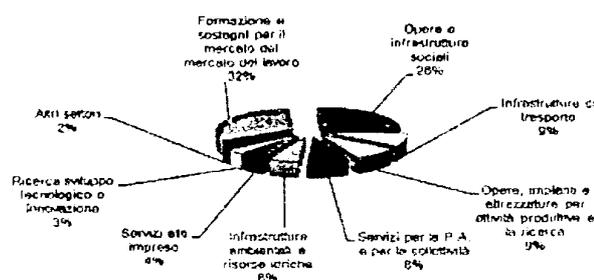


La ripartizione del numero dei progetti per settore è esposta nel grafico 2 e nella corrispondente tabella: i settori con più progetti sono quelli relativi alla formazione (32 per cento), alle opere e infrastrutture sociali (cioè abitazioni, uffici, ospedali, scuole, ecc., 26 per cento) e alle infrastrutture di trasporto e per la ricerca (9 per cento).

Grafico 2: Ripartizione dei progetti per settore.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Tabella 3: Ripartizione progetti per settore.

Settore	n. progetti	
	v.a.	%
Formazione e sostegni per il mercato del lavoro	565.420	32,29
Opere e infrastrutture sociali	463.548	26,29
Infrastrutture di trasporto	165.849	9,40
Opere, impianti e attrezzature per attività produttive e la ricerca	151.955	8,62
Servizi per la P.A. e per la collettività	139.523	7,91
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	99.144	5,62
Servizi alle imprese	76.883	4,36
Ricerca sviluppo tecnologico e innovazione	54.014	3,06
Altri settori	43.148	2,45
<b>Totale</b>	<b>1.763.484</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

La tabella 4 evidenzia i progetti ripartiti per Regione, indicando anche quelli "chiusi" (ovvero completati). Poco più di un quinto dei progetti registrati fa capo a Enti localizzati in Lombardia; seguono la Sicilia con il 9 per cento, la Toscana e la Campania con il 7 per cento, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Piemonte e l'Emilia Romagna con il 6 per cento.

La quota di progetti "chiusi" continua ad apparire significativamente sottostimata: in attesa che sia operativo il sistema MIP, spetta infatti all'utente di riferimento segnalare alla banca dati CUP il completamento del progetto, operazione che non sempre avviene con la dovuta puntualità.

Tabella 4: Ripartizione dei progetti per Regione.

Regione	n. progetti		stato progetti		
	v.a.	%	attivo	chiuso	chiuso/attivo
Lombardia	382.132	21,67	335.149	48.983	14,02
Sicilia	157.835	8,95	145.737	12.097	8,30
Toscana	121.988	6,92	108.721	13.267	12,20
Campania	119.007	6,75	106.187	10.820	10,00
Veneto	103.158	5,85	87.063	16.095	18,49
Friuli Venezia Giulia	101.622	5,76	85.589	16.033	18,73
Piemonte	101.319	5,75	91.796	9.523	10,37
Emilia Romagna	97.088	5,51	78.727	18.361	23,32
Puglia	92.223	5,23	84.983	7.241	8,52
Lazio	89.189	5,06	84.956	4.233	4,98
Abruzzo	75.085	4,26	72.567	2.418	3,33
Calabria	84.399	3,85	58.780	5.620	9,50
Sardegna	53.421	3,03	46.086	5.325	11,07
Marche	42.156	2,39	37.887	4.289	11,27
Liguria	38.521	2,18	32.524	5.998	18,44
Umbria	22.866	1,87	27.568	5.407	19,62
Basilicata	22.161	1,26	20.321	1.840	9,06
Provincia Autonoma Trento	19.982	1,13	18.845	1.138	6,03
Valle d'Aosta	16.714	0,95	12.566	4.148	33,01
Provincia Autonoma Bolzano	14.016	0,79	13.484	532	3,95
Molise	11.300	0,84	10.088	1.233	12,25
Trentino Alto Adige	759	0,04	670	89	13,31
Multiregionale	4.378	0,24	4.092	218	5,33
Estero	2.133	0,12	1.884	249	13,21
<b>Totale</b>	<b>1.763.484</b>	<b>100,00</b>	<b>1.570.348</b>	<b>193.136</b>	<b>12,36</b>
Composizione %	100		89	11	

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il rapporto tra CUP chiusi e CUP attivi, nella condizione di esattezza delle comunicazioni di chiusura dei progetti, rappresenterebbe un utile indicatore di efficienza per i soggetti accreditati, evidenziando, là dove possibile, mancate comunicazioni verso il sistema di monitoraggio, ovvero ritardi e impedimenti di varia natura nella fase realizzativa del singolo progetto.

## L'evoluzione del numero di progetti

L'evoluzione della banca dati progetti può essere analizzata:

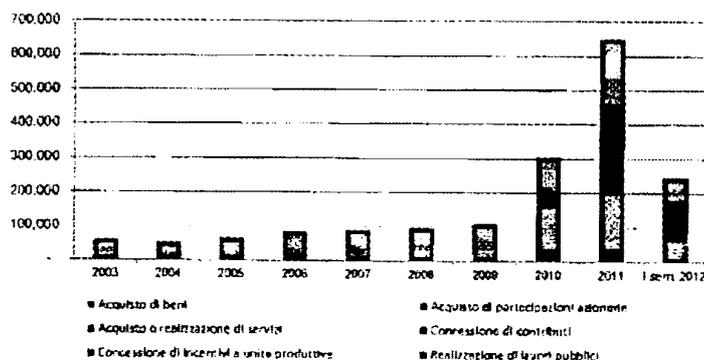
- per *anno di richiesta*, cioè in funzione dell'anno di registrazione del progetto nella banca dati, ovvero dell'anno in cui il soggetto responsabile richiede il CUP,
- per *anno di decisione*, cioè in funzione dell'anno in cui il soggetto responsabile decide di attuare il progetto.

I risultati della prima sono funzione anche della sollecitudine degli uffici del Soggetto responsabile nella richiesta del codice<sup>14</sup>, mentre la seconda analisi mette in evidenza l'evoluzione temporale delle decisioni di programmazione del Soggetto in questione e del "sistema Italia" nelle varie possibili aggregazioni (per area, per natura, per periodo, ecc.).

Le due analisi evidenziano, come già segnalato in precedenza, una forte sfasatura fra il momento della richiesta del CUP e quello della decisione di attuare il progetto: questa sfasatura è resa evidente dal confronto fra i grafici e i prospetti seguenti, confronto da cui si evince l'incremento del numero di progetti presenti nella banca dati nei vari anni in base alle due diverse chiavi di lettura (anno di richiesta del codice e anno di decisione): i dati sono ripartiti per natura del progetto.

Nel grafico 3 e nel corrispondente prospetto è evidenziato il numero di codici richiesti per anno, dal 2003 al I semestre del 2012.

Grafico 3: Ripartizione dei CUP per anno di richiesta e natura del progetto.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

<sup>14</sup> Il CUP deve essere richiesto quando il soggetto responsabile decide di realizzare il progetto: il sistema consente comunque di chiedere il codice "oggi per allora".

Tabella 5: Ripartizione dei CUP per anno di richiesta e natura del progetto.

Natura	Anno di richiesta CUP									
	Fino al 2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	I sem. 2012
Acquisto di beni	106	587	1.384	1.904	1.904	6.223	2.789	38.736	37.512	8.103
Acquisto di partecipazioni		18	70	28	29	22	22	51	146	47
Acquisto o realizzazione di servizi	267	810	1.237	2.484	5.719	21.291	27.025	116.614	158.918	49.721
Concessione di contributi		179	67	23	87	1.487	9.239	24.558	263.425	22.034
Concessione di incentivi a unità	34.537	29.328	15.328	31.254	34.956	18.486	21.271	37.635	75.212	36.265
Realizzazione di lavori pubblici	27.593	30.205	48.879	49.431	47.385	48.964	48.259	87.150	113.738	36.934
<b>Totale v.a.</b>	<b>62.503</b>	<b>52.125</b>	<b>66.965</b>	<b>65.124</b>	<b>90.890</b>	<b>96.473</b>	<b>108.605</b>	<b>304.744</b>	<b>648.951</b>	<b>247.104</b>
<b>Totale %</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>3,8</b>	<b>4,8</b>	<b>5,2</b>	<b>5,5</b>	<b>6,2</b>	<b>17,3</b>	<b>36,8</b>	<b>14,0</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Si conferma, come già segnalato nelle precedenti Relazioni, il forte incremento della richiesta di codici a partire dalla seconda metà del 2010: questa evoluzione è dovuta alla crescente diffusione di sistemi massivi di richiesta dei codici e, in parte forse più rilevante, all'entrata in vigore della legge 136/2010<sup>15</sup>.

Al riguardo, si può osservare come, pur restando predominanti nel totale i lavori pubblici, nel 2011 sia cresciuto in modo significativo il numero dei progetti classificati nelle nature "concessione di contributi ad altri soggetti" e "acquisto o realizzazione di servizi"; rilevante anche il numero di progetti intestati a "incentivi a unità produttive".

Il dato del 2012, pur se relativo a un solo semestre, fa ritenere che nell'anno in corso non raggiungeranno i valori del 2011.

Sempre con riferimento all'anno di richiesta del CUP, la successiva tabella 5 evidenzia l'evoluzione registrata tra l'ultimo semestre 2011 e il primo del 2012.

Tabella 6: Numero CUP per semestre di richiesta: Il semestre 2011 e I semestre 2012.

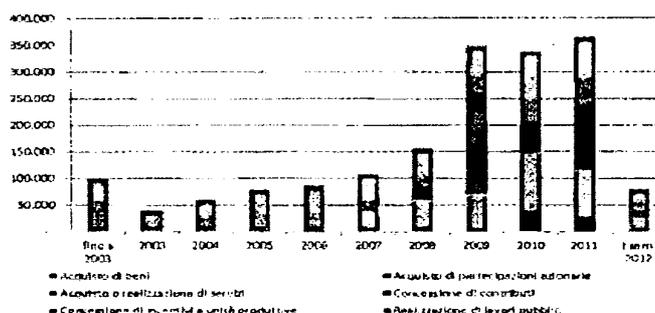
Natura progetto	Numero progetti (attivi o chiusi)		
	II sem. 2011	I sem. 2012	Incremento
Lavori pubblici	501.604	538.938	36.934
Acquisto o realizzazione di servizi	334.365	421.909	87.544
Contributi (ad unità non produttive)	299.875	384.086	84.211
Incentivi	289.005	319.270	30.265
Acquisto di beni	91.145	99.248	8.103
Acquisto di partecipazioni	386	433	47
<b>Totale</b>	<b>1.516.380</b>	<b>1.763.484</b>	<b>247.104</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

<sup>15</sup> Questa legge ha previsto l'utilizzo del CUP per la tracciabilità della spesa pubblica a fini antimafia e anticicciaggio.

Nel grafico e nella tabella seguenti è presentata l'evoluzione dei progetti per anno di decisione, cioè in base all'anno in cui il soggetto responsabile ha deciso di realizzare l'opera. Per omogeneità, anche in questo caso i progetti sono ripartiti per natura.

Grafico 4: Ripartizione dei progetti per anno di decisione.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Tabella 7: Ripartizione dei CUP per anno di decisione e natura del progetto.

Natura	Anno di decisione										
	fino a 2003	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	1 sem. 2012
Acquisto di beni	568	382	762	1.655	1.954	8.447	10.541	4.274	39.084	28.164	5.397
Acquisto di partecipazioni azionarie	4	11	49	34	35	22	32	32	64	142	8
Acquisto o realizzazione di servizi	3.872	3.415	3.141	6.734	6.149	31.878	48.120	66.274	107.612	86.673	20.218
Concessione di contributi	1.731	925	1.143	1.285	1.421	2.525	23.951	190.090	59.530	124.441	14.997
Concessione di incentivi a unità produttive	52.902	14.224	23.118	22.131	26.971	17.680	23.028	33.530	41.588	47.768	16.156
Realizzazione di lavori pubblici	38.411	21.506	32.626	48.004	51.490	49.001	51.201	54.382	90.177	78.743	22.907
<b>totale v.a.</b>	<b>97.508</b>	<b>40.463</b>	<b>60.837</b>	<b>79.843</b>	<b>88.020</b>	<b>107.843</b>	<b>156.771</b>	<b>348.552</b>	<b>338.033</b>	<b>365.931</b>	<b>78.683</b>
<b>totale %</b>	<b>5,5</b>	<b>2,3</b>	<b>3,4</b>	<b>4,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,1</b>	<b>8,9</b>	<b>19,8</b>	<b>19,2</b>	<b>20,8</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Mentre per anno di richiesta i CUP sono concentrati negli anni 2010 e, essenzialmente, 2011, per anno di decisione quello più significativo è il 2009, seguito dal 2010 e poi dal 2011. Il dato del 2012, pur se relativo a un solo semestre, evidenzia la forte contrazione del numero di progetti decisi in Italia in questi mesi.

**B.2. LA BANCA DATI SOGGETTI AL 30 GIUGNO 2012**

Questa banca dati comprende quasi 22.000 soggetti<sup>16</sup> registrati e circa 54.000 utenti.

Nel prospetto seguente è evidenziata la ripartizione di soggetti e utenti per Regione dell'utente.

Tabella 8. Ripartizione dei soggetti e degli utenti registrati per regione.

Regione utente	Soggetti Accreditati		Utenti		utenti per soggetto
	v.a.	%	v.a.	%	
Lombardia	3.172	14,6	6.891	12,8	2,2
Campania	2.320	10,7	5.117	9,5	2,2
Sicilia	2.006	9,3	5.210	9,7	2,6
Piemonte	1.911	8,8	3.912	7,3	2,0
Puglia	1.656	7,7	3.687	6,8	2,2
Veneto	1.546	7,1	3.463	6,5	2,3
Calabria	1.291	6,0	2.649	4,9	2,1
Lazio	1.194	5,5	4.917	9,1	4,1
Emilia-Romagna	1.022	4,7	2.960	5,5	2,9
Toscana	830	3,8	2.912	5,4	3,5
Sardegna	740	3,4	2.299	4,3	3,1
Abruzzo	600	2,8	1.456	2,7	2,4
Friuli Venezia Giulia	542	2,5	1.779	3,3	3,3
Marche	518	2,4	1.251	2,3	2,4
Prov. Aut. di Trento	491	2,3	1.044	1,9	2,1
Liguria	472	2,2	1.309	2,4	2,8
Prov. Aut. di Bolzano	330	1,5	670	1,2	2,0
Molise	294	1,4	570	1,1	1,9
Umbria	248	1,1	726	1,3	2,9
Basilicata	244	1,1	624	1,2	2,6
Valle D'Aosta	237	1,1	485	0,9	2,0
<b>Totale</b>	<b>21.674</b>	<b>100,0</b>	<b>53.931</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Nelle prime 8 Regioni è localizzato il 65-70 per cento dei soggetti e degli utenti, analogamente a quanto registrato nelle precedenti Relazioni.

Mediamente, ogni soggetto ha fatto registrare al sistema CUP 2,5 utenti; risultano significativamente sopra la media il Lazio (4,1 utenti per soggetto) la Toscana (3,5) e il

<sup>16</sup> I "soggetti" sono gli enti, pubblici o privati, responsabili di un progetto di investimento pubblico; gli "utenti" sono i loro funzionari incaricati di chiedere i codici.

Friuli Venezia Giulia (3,3), e sotto la media il Molise, la Provincia Autonoma di Bolzano e il Piemonte nell'altro (rispettivamente 1,9 e 2 utenti per soggetto).

Nella tabella successiva è rappresentata l'evoluzione tra il II semestre del 2011 ed il I semestre del 2012.

Tabella 9: Soggetti e utenti accreditati al sistema CUP.

Soggetti e utenti	Numero accreditati al sistema		
	II sem. 2011	I sem. 2012	Incremento
Soggetti	20.484	21.132	648
Utenti	51.328	53.702	2.374

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

### B.3. LE ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO CUP

Nei primo semestre 2012 la Struttura è stata impegnata essenzialmente nelle seguenti attività:

- a. supporto agli utenti;
- b. correzione dei corredi informativi;
- c. miglioramenti degli applicativi informatici;
- d. predisposizione del *budget* e controlli amministrativi.

In merito al punto a, gli impegni maggiori continuano a riguardare le fasi di registrazione di nuovi soggetti e di richiesta dei codici, che possono richiedere l'aiuto dell'*help desk* di primo livello. Di rilievo anche il supporto fornito agli utenti interessati ad abilitarsi alle funzioni *batch* e ai *web services*<sup>17</sup> e a utilizzare dette funzioni. Si è continuato anche a prestare particolare attenzione alla gestione dell'area delle *faq* e in genere alla gestione del sito MIP/CUP ([www.cipecomitato.it/it/in\\_primo\\_piano/mip\\_cup](http://www.cipecomitato.it/it/in_primo_piano/mip_cup)).

L'attività di pulizia della banca dati attraverso la correzione dei corredi informativi, punto b, è necessaria, fra l'altro, per consentire al CUP di svolgere efficacemente il suo servizio per il sistema di monitoraggio MIP: come ricordato nelle precedenti relazioni, questa attività è indispensabile quando, ad esempio, le classificazioni non sono usate correttamente dai vari utenti o in modo non omogeneo fra di loro, o se le descrizioni non permettono di capire con immediatezza in cosa consista il progetto o di distinguere un progetto da un altro più o meno simile. Questa attività – che comporta comunque la lettura di alcuni dati del corredo informativo di buona parte dei CUP – richiede un rilevante impegno di risorse: appare opportuno

<sup>17</sup> I rapporti con il sistema CUP possono essere tenuti dall'utente con:

- procedure *on line*, collegandosi via internet al sito CIPE per chiedere un CUP per volta;
- procedure *batch*, che consentono la richiesta di un rilevante numero di codici attivando un dialogo fra il sistema informatico dell'utente e la banca dati CUP;
- ricorso a *web services*, che consentono la richiesta di un codice per volta attivando un dialogo fra il sistema informatico dell'utente e la banca dati CUP.

supportarla prevedendo anche sanzioni (fino alla cancellazione del codice), ove gli utenti perdurino negli errori dopo le segnalazioni della Struttura di supporto CUP.

Le attività di manutenzione evolutiva degli applicativi informatici, punto c, utilizzati per far funzionare le banche dati e i sistemi di interrogazione, risultano sempre molto impegnative: si evidenzia l'opportunità di prevedere la redazione di una *release 3.0* dell'applicativo CUP.

#### B.4. I CONTRIBUTI AI PRIVATI DECISI DAI COMUNI DELL'AREA DEL SISMA DEL 2009 IN ABRUZZO

Nella tabella 10 sono riportati alcuni dati (al 30 giugno 2012) estratti dalla banca dati CUP in base ai criteri:

- natura: concessione di contributi a privati;
- categoria: ricostruzioni per calamità naturali;
- soggetti responsabili: Comuni interessati alla ricostruzione post sisma;
- anno di decisione: successivo o eguale a 2009;
- data di richiesta del codice: successiva al 6 aprile 2009 e precedente il 1 luglio 2012.

Interrogando la banca dati progetti con questi criteri, si ottiene l'insieme dei progetti costituiti da contributi decisi dai Comuni a favore dei proprietari di abitazioni per la ricostruzione post sisma del 2009.

Come ricordato già in occasione delle precedenti relazioni semestrali, questa interrogazione è resa possibile dal fatto che si dispone dei dati analitici relativi a ciascun progetto, grazie ai corredi informativi comunicati dall'utente all'atto della richiesta del CUP: la validità dei dati è più che accettabile, grazie anche alla verifica di detti corredi, completata, quasi integralmente, con l'aiuto degli utenti interessati.

Tabella 10: Contributi ai privati decisi dai comuni abruzzesi per anno di decisione.

	Totale	Anno di Decisione			
		2009	2010	2011	I sem. 2012
Progetti	38.903	3.662	20.554	9.841	2.848
Costo	2.133.869	57.340	681.927	674.374	710.227
Finanziamento	2.106.170	56.168	672.446	663.273	704.265
Costo medio	58	18	33	69	250
% progetti		9,9	55,7	26,7	7,7
% costo		3,2	32,0	31,6	33,3

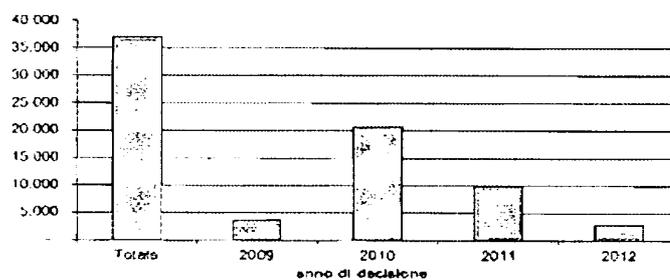
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Si tratta di circa 37.000 progetti, per un costo complessivo di oltre 2,1 miliardi di euro e finanziamento pubblico molto prossimo al costo.

Oltre il 55 per cento dei progetti risulta deciso nel 2010. Solo l'8 per cento dei progetti appare deciso nel I semestre del 2012, ma vale già oltre il 33 per cento del costo totale.

Coerentemente con quanto sopra, il costo medio evidenzia un *trend* di forte incremento, dai 18.000 euro per progetto del 2009 ai 250.000 del 2011, con una media di 58.000 euro.

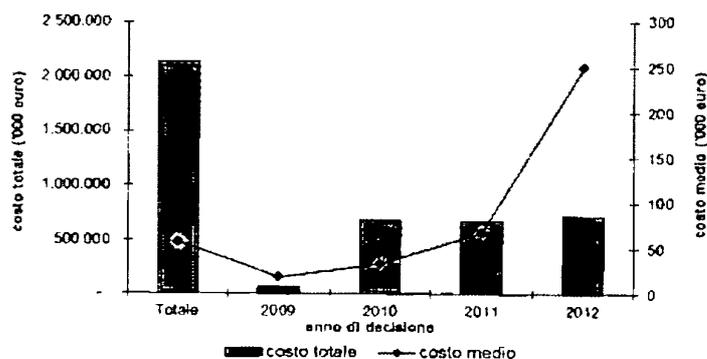
Grafico 5: Progetti per contributi ai privati in Abruzzo.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Il grafico 6 mostra, invece, l'evoluzione del costo totale (istogrammi, scala di sinistra) e del costo medio per intervento (linea continua, scala di destra): entrambe le serie sono espresse in migliaia di euro. Risulta molto evidente il *trend* crescente del costo medio per intervento.

Grafico 6: Costo dei progetti.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

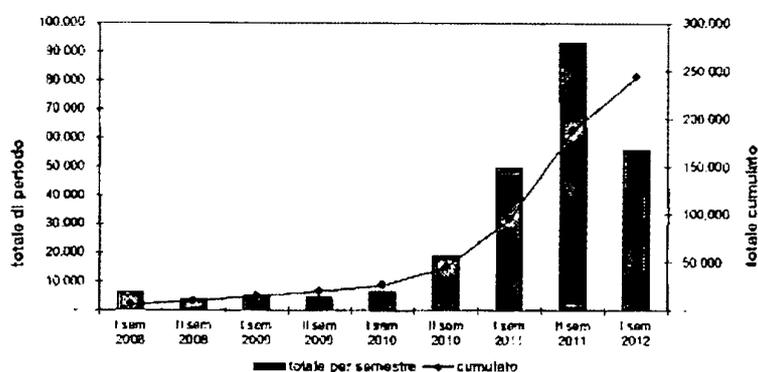
**B.5. IL FLUSSO DEI MANDATI SIOPE CON CAMPO CUP COMPILATO**

Il totale dei mandati con campo CUP, comunque compilato<sup>18</sup>, al 30 giugno 2012 è pari a oltre 306.000, con un incremento rispetto al valore della fine di dicembre 2011, 241.000 (+52 per cento).

Come già accennato nelle più recenti relazioni, questo incremento è riconducibile in gran parte agli effetti dell'entrata in vigore della citata legge 136/2010, che prevede l'uso obbligatorio del CUP per la tracciabilità - a fini antimafia e antiriciclaggio - dei flussi finanziari che costituiscono la spesa pubblica per lo sviluppo.

Il grafico seguente illustra l'evoluzione del numero dei mandati con campo CUP correttamente compilato, consentendo di cogliere facilmente le caratteristiche di base dell'evoluzione in atto: sull'asse di sinistra, rappresentato per istogrammi è evidenziato l'andamento dei mandati emessi per ciascun semestre; sull'asse di destra, la linea continua mostra l'andamento delle frequenze cumulate fino al I semestre 2012.

Grafico 7: Mandati di pagamento con campo CUP corretto per semestre e valori cumulati.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

L'illustrazione grafica conferma il forte incremento registrato – dal secondo semestre 2010 in poi – nel flusso di mandati con campo CUP correttamente compilato.

Il dato del I semestre 2012 evidenzia comunque una contrazione rispetto a quello del semestre precedente, riconducibile alla riduzione dei pagamenti posti in essere dalla Pubblica Amministrazione nel suddetto periodo.

La tabella successiva illustra l'evoluzione del flusso da SIOPE verso il Sistema MIP-CUP a partire dal I semestre 2008: il protocollo con SIOPE prevede che possano essere inviati alla banca dati MIP/CUP solo i mandati di pagamento con campo CUP compilato. Nella maggioranza dei casi (in media poco oltre il 77 per cento del totale) il campo è compilato con un

<sup>18</sup> Il campo CUP è in gran parte dei casi, 78 per cento, compilato correttamente; in qualche caso il codice non è scritto correttamente (cifre invertite, mancanza di uno 0, ecc), ma il valore è "correggibile", nel senso che si può risalire al CUP valido; in altri casi il campo è compilato in modo "non correggibile", e non si può risalire a un CUP valido. I grafici riportati sono relativi ai mandati con campo CUP compilato correttamente.

CUP valido. La divisione del flusso per amministrazione di provenienza mostra come la quasi totalità dei mandati di pagamento provenga da enti pubblici diversi dalle amministrazioni centrali, la cui presenza non supera il 4 per cento nell'intero periodo osservato. Evidente l'aumento dei mandati registrato nel corso del 2011 a seguito dell'entrata in vigore della Legge 136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari, tendenza confermata dalla crescita nei valori medi che in meno di due anni passano dai 45 mandati *pro die* del I semestre 2010<sup>19</sup>, ai quasi 635 mandati nell'ultimo semestre del 2011; nel I semestre del 2012 la media giornaliera si ferma a 362, valore prossimo a quello registrato un anno prima (al 30 giugno 2011 la media era di 351 mandati al giorno), a conferma di un generale rallentamento nell'emissione dei mandati nel corso del I semestre 2012.

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, l'incremento nell'emissione dei mandati ha purtroppo inciso negativamente sulla qualità delle registrazioni: la tendenza al generale miglioramento ha subito una battuta d'arresto nel corso del I semestre del 2011, con la quota dei mandati con CUP non correggibili che ha raggiunto il 19 per cento dei mandati e quasi il 25 per cento dei soli mandati con CUP validi. Negli ultimi due semestri il fenomeno si è comunque fortemente ridimensionato verso valori più "normali".

Tabella 11: Record trasmessi dal sistema SIOPE.

Semestre	Record Trasmessi da RGS				Record caricati in MIP	Record non caricati in MIP		Totale record con CUP corretti o correggibili	medie giornaliere			
	Totale	Ente Pubblico	Amministrazioni Centrali	Valori cumulat	Cup validi	CUP correggibili	CUP non correggibili		totale	CUP corretti o correggibili	CUP non correggibili	% errore (CUP non correggibili / CUP validi)
I semestre 2008	8.851	8.800	51	8.851	6.223	251	2.377	6.474	48,6	35,6	13,1	38,20
composizione %		99,4	0,6		70,3	2,8	26,9	73,1				
II semestre 2008	7.534	7.533	1	16.385	3.956	353	3.225	4.309	41,2	23,5	17,6	81,52
composizione %		100,0	0,0		52,5	4,7	42,8	57,2				
I semestre 2009	6.132	6.094	38	22.517	5.014	298	820	5.312	33,7	29,2	4,5	16,35
composizione %		99,4	0,6		81,8	4,9	13,4	86,6				
II semestre 2009	5.443	5.443	-	27.960	4.544	371	528	4.915	29,7	26,9	2,9	11,62
composizione %		100,0			83,5	6,8	9,7	90,3				
I semestre 2010	8.290	8.290	-	36.250	6.693	527	1.070	7.220	45,5	39,7	5,9	15,99
composizione %		100,0			80,7	6,4	12,9	87,1				
II semestre 2010	22.247	21.905	342	58.497	18.923	1.115	2.209	20.038	121,6	106,5	12,1	11,67
composizione %		98,5	1,5		85,1	5,0	9,9	90,1				
I semestre 2011	63.973	63.242	731	122.470	49.603	2.211	12.159	51.814	351,5	284,7	66,8	24,51
composizione %		98,9	1,1		77,5	3,5	19,0	81,0				
II semestre 2011	116.128	111.776	4.352	238.598	93.320	7.248	15.562	100.566	634,6	549,5	85,0	16,68
composizione %		96,3	3,7		80,4	6,2	13,4	86,6				
I semestre 2012	65.897	64.741	1.156	304.495	55.484	4.148	6.265	59.632	362,1	327,6	34,4	11,29
composizione %		98,2	1,8		84,2	6,3	9,5	90,5				

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

<sup>19</sup> media stimata sul totale dei giorni di calendario

## C. Il progetto "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in Public Contracts" (CAPACI)

### C.1. SINTESI DEL PROGETTO

Sta per essere completata la progettazione di un sistema per il monitoraggio dei flussi finanziari delle imprese che costituiscono la filiera delle aziende coinvolte nella realizzazione delle "grandi opere".

Questa attività nasce dall'esigenza di aumentare la dotazione di strumenti finalizzati alla prevenzione e alla repressione delle attività di riciclaggio e dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione di opere pubbliche, in specie quelle d'interesse nazionale (come stabilito dall'art. 176 del Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture). Il progetto ha l'obiettivo di predisporre un sistema informativo integrato, in grado di fornire, alle Autorità preposte, uno strumento per il monitoraggio dei movimenti finanziari originatisi sui conti "dedicati" delle imprese, che costituiscono l'intera filiera dei fornitori interessati alla realizzazione di determinate infrastrutture.

La progettazione del sistema è iniziata prendendo a campione una parte della tratta T5 della Metro C di Roma, attualmente in costruzione: si è iniziato a mettere a punto, tramite uno specifico gruppo di lavoro, un sistema che consenta di:

- seguire l'evoluzione dei pagamenti lungo tutta la filiera dei fornitori;
- conoscere i flussi finanziari delle aziende monitorate;
- acquisire in un'apposita banca dati le relative informazioni ed elaborarle.

Il modello sviluppato prevede che le aziende, al momento del contratto, accettino di:

- aprire conti "dedicati" allo specifico progetto e, quindi, identificati da uno specifico CUP;
- operare solo su detti conti, effettuando pagamenti esclusivamente con bonifici xml SEPA<sup>20</sup> (tranne limitate eccezioni);
- riportare su tutti i bonifici il CUP, che consente l'identificazione certa del progetto cui il dato si riferisce.

Utilizzando la rete del Consorzio *Customer to Business Interaction* (CBI) dell'Associazione Bancaria Italiana, ABI, cui aderisce la quasi totalità delle banche italiane, compresa quella di Poste Italiane, è stato attivato un *focal point* dove confluiscono, giornalmente, tutti gli esiti dei pagamenti effettuati con bonifici SEPA e gli estratti conto dei conti correnti dedicati ai progetti in esame.

Il sistema utilizza un applicativo (realizzato da fornitori selezionati da Consip tramite procedure di gara e che si avvale dell'infrastruttura *hardware* e di *software* di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze), che preleva i dati giornalmente dal *focal point* e li carica nella banca dati del DIPE, consentendo così di poterli esaminare, e mettere a confronto, di riconciliare esiti ed estratti conto e generare *warning* (allarmi) per segnalare eventi che possono essere di interesse.

<sup>20</sup> L'uso del bonifico SEPA, *Single European Payment Area*, diventerà obbligatorio dall'inizio del 2014.

Grazie al lavoro svolto, già a fine giugno 2011 il sistema permetteva il monitoraggio dei flussi finanziari tra le aziende che appartengono alla filiera dei fornitori e subfornitori di parte della tratta T5 della Metro C di Roma e il popolamento di una banca dati conoscitiva, atta a essere interrogata tramite strumenti di *business intelligence*, al fine di cogliere le informazioni di interesse presenti nei dati stessi. Nasceva quindi il progetto CAPACI, che nel settembre 2011 ha ricevuto il cofinanziamento dell'Unione europea.

## C.2. L'INTERVENTO DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea ha cofinanziato il completamento del progetto, al fine di rendere disponibile anche agli altri Paesi membri lo strumento in progettazione. L'Italia provvederà a:

- mettere a disposizione le procedure informatiche realizzate;
- condividere schemi contrattuali che consentano l'attivazione dello strumento;
- svolgere attività di formazione e di supporto per gli Enti stranieri interessati.

*Partner* nel progetto sono il Ministero dell'interno, il DIPE/PCM (che per la componente tecnico-informatica del progetto si avvale di Consip), CBI e FORMEZ PA.

La gestione contabile del progetto, necessaria per la rendicontazione all'UE, è affidata a FORMEZ PA.

Il progetto CAPACI è iniziato a settembre 2011 e ha una durata di due anni.

## C.3. LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL I SEMESTRE 2012

Come previsto, si è costituito un gruppo di lavoro con questi obiettivi:

1. ampliamento della sperimentazione del monitoraggio finanziario ad almeno un altro intervento infrastrutturale;
2. analisi dei problemi incontrati dalle aziende della filiera e relative banche e individuazione delle possibili soluzioni;
3. approfondimenti in merito a scopi e criteri delle modalità di interrogazione della banca dati e dell'analisi dei dati disponibili sulle singole transazioni finanziarie;
4. scelta degli obiettivi e della struttura della reportistica, basata sulle informazioni contenute nella banca dati, e dei *warning* che il sistema dovrà produrre;
5. realizzazione, collaudo e messa in esercizio del sistema di reportistica;
6. studio della legislazione antimafia e antiriciclaggio di alcuni Paesi europei;
7. identificazione degli Enti di riferimento dei Paesi interessati a disporre di questo strumento;
8. supporto agli Enti identificati.

Nel I semestre le attività si sono concentrate su quanto sopra indicato ai punti 1, 2, 3, 4 e 7.

In particolare, come secondo intervento da utilizzare per la progettazione (punto 1), è stato utilizzato il progetto della Variante di Cannitello, il cui general contractor è la società Eurofink S.p.A.. Attualmente la banca dati è alimentata da informazioni relative a imprese coinvolte nella realizzazione sia di parte della tratta T5 della Metro C di Roma sia della Variante di Cannitello.

Inoltre, è stato sottoscritto il 5 aprile 2012 il protocollo di legalità tra la Prefettura di Napoli e la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei, avente ad oggetto lavori del "Grande Progetto Pompei": l'articolo 10 di detto protocollo prevede che i lavori in questione ricadano nell'ambito delle procedure del monitoraggio finanziario del progetto CAPACI.

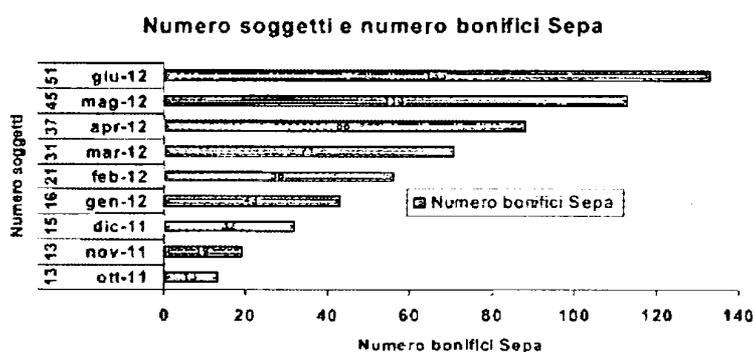
Per quanto riguarda il punto 2, si è proceduto a valutare i dati relativi alle imprese costituenti la filiera della Variante di Cannitello, evidenziando le anomalie in termini sia di dati incompleti sia di possibili inadempienze contrattuali, connesse, per esempio, a ritardi nell'attivazione della lettera di manleva.

Per quanto riguarda i punti 3 e 4, si è proceduto ad elaborare un primo documento per consentire l'avvio concreto delle attività informatiche orientate al completamento del progetto e ad attivare i fornitori coinvolti, soprattutto per quanto riguarda la produzione della reportistica e dei sistemi di segnalazione e di allarme, in modo da poter disporre di un sistema completo e "collaudato" entro la fine di marzo 2013.

CBI ha provveduto a organizzare un incontro con i suoi omonimi tedeschi e il Ministero degli Interni ha attivato altri canali "formali", per avere il supporto anche delle strutture diplomatiche italiane a Bruxelles e del Parlamento europeo per l'identificazione di Enti di altri Paesi comunitari interessati a conoscere questo sistema di monitoraggio (punto 7).

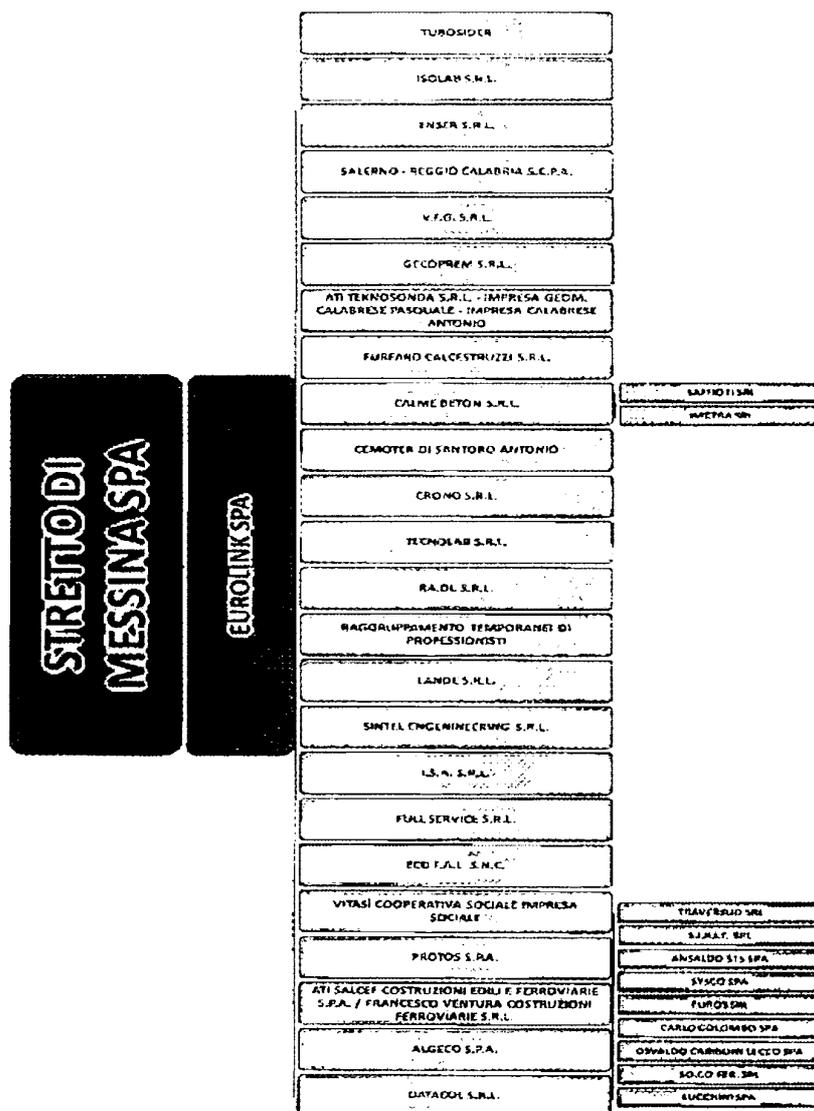
Con riferimento alla Variante di Cannitello, il grafico 9 evidenzia, per mese di osservazione, il numero di aziende monitorate e il totale dei bonifici emessi, il grafico 10 mostra invece il complesso della filiera delle imprese interessate alla realizzazione dell'opera (dati aggiornati al 30 giugno 2012).

Grafico 9: Variante di Cannitello - numero di imprese monitorate e di bonifici SEPA



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Grafico 10: Variante di Cannitello - filiera delle imprese mettere sotto



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

**C.4. IL PROGRAMMA PER IL II SEMESTRE 2012**

Verranno proseguite le attività iniziate nel I semestre 2012 e sopra ricordate, in particolare:

- inserendo altre infrastrutture nella progettazione del sistema, e, quindi, avviando le procedure necessarie per il monitoraggio finanziario del "Grande Progetto Pompei";
- continuando a testare la banca dati e le modalità di interrogazione della stessa;
- proseguendo le attività di sviluppo degli applicativi e della banca dati;
- dando seguito a quanto già iniziato, al fine di identificare gli Enti europei potenzialmente interessati a disporre dello strumento informatico che si sta progettando.